

dino, più da ridere per la conclusione che lungo di parole. *Sacchetti*, 53-1: Ben venne ad avere il suo intendimento d'uno amorazzo Berto Folchi. *Berni*, 108: È forza ch'io v'adori, non che v'ami, / d'amor però di quel savio d'Atene, / non di questi amorazzi sporchi e infami. *Idem*, 285: Quel Gallo, compare di Vergilio, per quello amorazzo che scrive ne l'ultima egloga, perse il cervello, e gli venne appetito di diventat Bruto. *L. Salviani*, 9-179: Che bel costume è quel d'Enea già maturo, e che avea un figliuolo già grande, ... andarsi intabbaccando e perdendo negli amorazzi a guisa d'un giovinetto? *Redi*, 16-II-155: Tutto imbrattato d'amorosa ruggine / con novelli amorazzi ognor s'impegola. *Salvini*, VII-533: Ho paura di non entrare in una maciulla, ... ove io sia maciullato con troppo acuto ed affiato coltello d'un infelice amorazzo. *Baretti*, II-278: Il suo amoraccio col maestro di canto della stessa figliuolo, e il suo visibile allegrarsi quando vide il primo marito morto... e cent'altre cose, che non occorre infastidirti col loro racconto, sono state tutte insieme la cagione che non posso pensare a lei senza sentirmi fremere l'anima nel corpo. *Settembrini*, 1-330: Volevano farlo prete, ma vedendone l'indole troppo arida, e certe scapattaggini d'amorazzi, gli lasciarono scegliere una professione, ed egli scelse quella del notaio. *Nievo*, 37: Una brigata mista di beoni, di scioperati, di furbi e di capi ameni, che spassavano la loro vita in caccie in contese in amorazzi e in cene senza termine. *D'Annunzio*, IV-2-101: Ah, voi non sapete? E su una storia d'amorazzi piena d'indiscrezioni salaci, esaurita quasi all'orecchio. *Soffici*, II-174: Era raro che anche quelle le quali avevano intavolato qualche amorazzo con l'uno o l'altro giovanotto del luogo restassero più d'un mese o due. *Idem*, V-1-71: Un vago amorazzo nato nel cuore di Arturo sedicenne, ma subito contrastato e spento dalla poca tenera e poco corruiva madre. *Pea*, 4-59: Lo scandolo, in paese, per questo amorazzo... con la commediante, aveva ormai superato la fase acuta.

= Spreg. di amore.

### Amòrcà, v. AMURCA.

**Amóre**, sm. Affetto intenso che tende al possesso del suo oggetto e all'unione con esso, e spinge a preservarne l'essere e procurarne il bene.

*Dante*, *Conv.*, III-11-3: Amore, veramente pigliando e sottilmente considerando, non è altro che unimento spirituale de l'anima e de la cosa amata. *Albertano volgar.*, 1-54: E sappi ch'al perfetto amor lo tempo fa fine, ma non l'animo, ché non è in podestà dell'animo por giù l'amore. Onde disse Seneca: L'amore, per arbitrio dell'animo, si prende, non per arbitrio dell'animo si lascia. *S. Caterina da Siena*, IV-298: Perchè l'ellè [l'uomo] creato per amore, non può vivere senza amore: ché, o egli ama Dio, o egli ama sé e il mondo d'amore che gli dà morte. *Lorenzo de' Medici*, II-43: L'amor farà men grieva assai tal peso: / nulla disdire al vero amor convienisi, / perch' un son quei, che l' vero amore ha preso. *Leone Ebreo*, 8: Molte cose son desiderate le quali non possono essere amate, perché non sono in essere: e l'amore è de le cose che sono, e il desiderio è proprio di quelle che non sono. *Idem*, 45: Di sorte che diffiniamo l'amor desiderio di fruir con unione, o veramente desiderio di convertirsi con unione ne la cosa amata. *Castiglione*, 425: L'amor diviso in più che in un obietto, ha poca forza. *Firenzuola*, 66: Muovesi amore principalmente per la bellezza, e la amicizia poco o niente se ne cura; ha in sé amore tutte le commodità della amicizia, ma non ha già la amicizia tutti i comodi di amore; e per dire, allo estremo, la sua maggior differenza, è amicizia sempre fra la creatura e la creatura, dove che amore è eziandio fra la creatura e l' creatore, e cominciando in Dio e passando in noi, e di nuovo ritornando in Dio, come per un cerchio, ci mostra parte delle sue bellezze, mostrandole ce le fa amare, amandole ce le fa piacere, e piacciendoci ci fa partecipi in terra delle cose del cielo. *Caro*, I-163: Lingua ria, pensier fello, oprar maligno, / foll'ira, amor mal finto, odio coverto: / bismarr altrui, quando il tuo fallo è certo, / e dar per gemma un vetro, anzi un macigno. *Bruno*, 3-965: L'amore appaga, perché a chi ama, piace l'amare; e colui che veramente ama, non vorrebbe non amare. *Buonmattei*, 151: Amore non è altro che una passione interna, mossa da desiderio di possedere chi s'ama. *Tommaso*, I-103: Uom sei: di tutti gli uomini / accogli in te l'affanno; / l'unisci a quanti vivono, / a quanti uoi vivranno. / Inno d'amore, ascendano / al cielo i tuoi dolor'. *Idem*, I-125: Ogni anima, ogni tempo, ogni sembianza / è mar profondo, aere interminato: / e l'amor, che lo valica d'un passo, / la sua possanza ignora. *G. B. Maccari*, V-122: Dimani all'alba desterammi il canto / degli augelletti che a beccar ne vasti / verranno dal vicino orto le viole / che m'ha recato aprile. Io leverommi, / e pieno il cor d'amore e di speranza / benedirò la luce che ravviva, / e che dà gioia all'alma del poeta. *Beltramelli*, III-196: Pensò che amare, talvolta, val più che trionfare e che l'amore stesso è un trionfo nella vita breve. *Papini*, 6-28: Io che sono affettuoso di natura e assetato d'amore, ho dovuto farmi selvatico, rabbioso, scontroso, villano. *Penna*, 76: Così ritorna il cuore alle sue pene. / Così l'amore insegna cose vere. / Perdonino gli dèi se non conviene / il sentenziare su piume leggere. *Luzi*, 40: Amore difficile a portare, / difficile a ricevere. Se osa / si turba, sente il freddo della serpe / ma se non osa volge inappagato. *Idem*, 57: Segui il timido, accosta il solitario, / ripeti: la virtù quando non giunge / fino all'amore è cosa vana. *Idem*, I-33: L'amore aiuta a vivere, a durare, / l'amore annulla e dà principio.

— Ant. Istinto (secondo la distinzione scolastica di *amóre naturale* o *istintivo*, comune anche alle bestie, inconsapevole e svincolato dalla legge

morale, e *amóre d'elezione*, proprio dell'uomo, espressione di intelligenza e volontà, e come tale buono o cattivo: cfr. S. Tommaso, *Summa theologica*, I, q. LX, 1).

*Dante*, *Purg.*, 10-2: Fummo dentro al soglio della porta, / che 'l malo amor de l'anime disusa, / perché fa parer dritta la via torta. *Idem*, *Purg.*, 16-93: Esce di mano a lui [il Creatore] che la vagheggia / ... / l'anima semplicità che sa nulla, / salvo che, mossa da lieto fattore, / volentier torna a ciò che la trastulla. / Di picciol bene in pria sente sapore; / quivi s'inganna, e dietro ad esso corre, / se guida o fren non torce suo amore. *Idem*, *Purg.*, 17-94: « Né creator né creatura mai » / cominciò el, « figliuolo, fu senza amore, / o naturale o d'animo; e tu 'l sai. / Lo naturale è sempre senza errore, / ma l'altro puote errar per malo obbietto / o per troppo o per poco di vigore ». *Idem*, *Par.*, 15-2: Benigna voluntate in che si liqua / sempre l'amor che drittamente spira, / come si cupidità fa nella iniqua. *Savonarola*, III-466: Vedi nelle cose naturali, che sempre vanno al fine loro perché vi è l'amore che le tira; vedi l'uccellino, che non bisogna insegnargli fare el nido, perché l'amore naturale lo tira.

2. Attrazione verso una persona dell'altro sesso, che determina intorno a essa una concentrazione di interessi, di pensieri, di azioni (e possono prevalervi ora i sensi ora le facoltà spirituali).

*Giacomo da Lentini*, 1-36: Madonna, si m'aveve / ch'eo non posso invinire / com'eo dicessi bene / la propria cosa ch'eo sento d'amore. *Idem*, 2-2: Maravigliosamente / un amor mi distringe / e sovvenni ad ogn'aura. *Idem*, 2-18: Non so se sapete / como v'amo a bon core; / ca son sì vergognoso / ch'eo pur vi guardo ascoso / e non vi mostro amore. *Giacomino Pugliese*, II-135: L'amor legger'è cosa, / molt'è forte essere amato. *Lalini*, *Rettor.*, 101-18: Come uno ama per amore e fa canzoni e versi della sua donna. *Idem*, I-2360: Vidi Ovidio maggiore, / che gli atti dell'amore, / che son costì diversi, / rasembra e mette in versi. *Idem*, I-2376: Cercati fra lo petto / del bene e del diletto, / del male e dell'errore, / che nasce per amore. *Giamboni*, 68: Né la morte né l'amore non si può fuggire. *Guittone*, 1-9: Spessamente lo chiamo e dico: Amore, / chi t'ha dato di me tal signoraggio, / ch'hai conquiso meo senno e meo valore? *Guinizelli*, IV-29 (10-13): Ascosa m'erte porto in mia possanza / ... / e chi ne vòl veder ferma certanza / riguardami, se sa legger d'amore, / ch'eo porto morte scritta nella faccia. *G. Cavalcanti*, IV-42 (1-3): Donna mi prega, perch'io voglio dire / d'un accidente, che sovente è fero, / ed è sì altero - ch'è chiamato amore. *Bartolomeo da S. C.*, 25-1-5: Amore è della mente una grande pazzia, che trasporta l'animo per molta mala via: sete ha di diletto, tristizia bevendo, con ispersi dolori suo gaudium involvendo. *Dante*, 14-12: Quivi ragionar sempre d'amore, / e ciascuna di lor fosse contenta / si come 'l credo che saremmo noi. *Idem*, *Inf.*, 5-128: Noi leggiamo un giorno per diletto / di l'ancilotto come amor lo strinse. *Idem*, *Purg.*, 8-77: Per lei assai di lieve si comprende / quanto in femmina foco d'amor dura, / se l'occhio o 'l tatto spesso non l'accende. *Idem*, *Purg.*, 26-118: Questi ch'io ti cerno / col dito... / fu miglior fabbro del parlar materno. / Versi d'amore e prose di romanzi / soverchidi tutti. *Detto d'Amore*, 148: Sanz'Amor vive reo / che si governa al mondo; / sanz'Amor egli è mondo / d'ogne buona vertute. *Matteo Correggio*, IX-66: Però mi piace l'amorose veste, / cantar d'amore per sole e per pioggia / e donne rimirar vaghe e oneste. *Albertano volgar.*, 17: Un altro amore si può appellare cupidità, del quale trattò Gualtieri, e diffinilo così: l'amore è una passione innata che move del vedimento e del temperamento e pensiero della forma dell'altro sesso, cioè all'uomo della femmina, e alla femmina dell'uomo: per la quale altri desidera tutte le cose altrui, e per volontà dell'uno e dell'altro desidera compiere i comandamenti di cotale amore. *Intelligenza*, 1: Al novel tempo e gaio del pascore, / che fa le verdi foglie e ' fior venire; / quando li augelli fan versi d'amore. *Petrarca*, 1-7: Voi ch'ascoltate in rime sparse il suono / di quei sospiri ond'io nudriva 'l core / in sul mio primo giovenile errore, / quand'era in parte altr'uom da quel ch'è 'l sono, / del vario stile in ch'io piango e ragiono / fra le vane speranze e 'l van dolore, / ove sia chi per prova intenda amore, / spero trovar pietà, non che perdono. *Idem*, 9-12: Così costei, ch'è tra le donne un sole, / in me, movendo de' begli occhi i rai, / fra cor d'amor pensieri, atti e parole; / ma, come ch'ella gli governi o volga, / primavera per me pur non è mai. *Idem*, 344-1: Fu forse un tempo dolce cosa amore, / non perch' i sappia il quando; or è sì amara, / che nulla più. *Arrighello*, 251: L'amore, digiuno d'ogni fede, è da sfuggire, peroché troppo accieca ed estenua di danari. *Boccaccio*, *Dec.*, 4-8 (442): Tra l'altre naturali cose quella che meno riceve consiglio o operazione in contrario è amore, la cui natura è tale, che più tosto per se medesimo consumar si può che per avvedimento alcuno tòr via. *Idem*, *Dec.*, 9-1 (344): Madonna Francesca ti manda dicendo, che ora è venuto tempo che tu puoi avere il suo amore; il qual tu hai cotanto desiderato. *Idem*, I-340: Quest'amore niun'altra cosa è che un irrazionabile volontà, nata da una passione venuta nel core per libidinoso piacere che agli occhi è apparito, nutricato per oio da memoria. *Idem*, I-378: Amore è passione che tanto cresce quanto più argomenti a minuirli s'adopero. *Torini*, 319: Or quale cosa attrae più che lo amore? Vedi che la cosa che tu ami, tu non 'posi già mai infino che non ti se' congiunta con lei; si che vedi ch'amore tira e attrae naturalmente. *Capellano volgar.*, I-5: Amore è una passione dentro nata per pensiero senza modo di cosa veduta, procedente da forma di generazione diversa dalla persona che pensa, per la qual passione l'una per-

sona sopra tutte cose desidera d'usare gli abbracciamenti dell'altra, e di comune volere compiere, tutte cose nel comandamento dello amore. *Trattato d'Amore*, 6-9: Non tengo amor già quel che fina male, / ma volontà villana ed innoiosa / per sol seguire al vizio mortale. / Ma tegno amor che val sov'ogne cosa / quel, ch'ama il corpo e l'anima per uguale / ricchezza e povertà, qual venir osa. *Poliziano*, *St.*, 1-13: Costui che 'l vulgo errante chiama Amore / è dolce insania a chi più acuto scorge. *Idem*, *St.*, 1-21: Lussuria entrò ne' petti e quel furore / che la meschina gente chiama amore. *Machiavelli*, 766: Come prima quella si accorse dello amore che il marito le portava e parendole poterlo da ogni parte signoreggiare, senza alcuna pietà o rispetto lo comandava. *Bembo*, 1-181: Già bella solo, or di pietà si nuda / insieme, lasso, e sì d'amor rubella, / che vedete tenor di fera stella, / temo non morte le mie luci chiuda. *Idem*, 1-182: Amore: è... un consumarsi dentro a parte a parte. *Ariosto*, 24-1: Che non è in somma amor, se non insania, / a giudizio de' savi universale. *Castiglione*, 429: Talor più affetto d'amor si conosce in un suspiro, in un rispetto, in un timore, che in mille parole. *Idem*, 515: Parlando della bellezza che noi intendiamo, che è quella solamente che appar nei corpi e massimamente nei volti umani e move questo ardente desiderio che noi chiamiamo amore, diremo, che è un influo della bontà divina. *Bandello*, 1-10 (1-129): Molti dicono che amano e non sanno chi, e si dicono, perciò che quello che da loro è chiamato amore non è amore, ma un disordinato appetito, una srenata voglia, un furore ed una bestialità. *Firenzuola*, 56: Assai avete voi oggi saputo ben parlar d'amore, madonna, e così accoppiamente, che io non solamente non saprei biasimare alcuno de' veri amanti, anzi lodo un disio di innamorarmi che mi han fatto nascer le vostre parole. *Idem*, 63: Ti sei ingegnata di svegliare fin dalle radici i ben barbati arbori dello orto d'amore, dal quale, per quanto io ho potuto oggi comprendere, tu ti se' così ostinatamente ribellata. *Idem*, 63: Tu hai da sapere che accessi gli animi degli duoi amanti dal fuoco d'amore col mezzo della bellezza del corpo, e nata la reciproca benivolenza, e accresciuta per la lunga consuetudine, né per crespe di fronte, né per bianchezza di capegli, né per discoloramento di viso, né per qual si voglia altro accidente puote mai mancare amore. *Idem*, 66: Amore è fra donna e uomo comunemente, e la amicizia discorre fra donna e donna, o uomo e uomo il più delle volte. *Caro*, I-350: Così non era appena stata la meschinella dall'amore assalita, che non solamente da molte, ma da contrarie passioni amoroze si trovò in un tempo medesimo fieramente combattuta. *G. Stampa*, IX-163: Scancellate queste piaghe d'amor vano, / che m'hanno quasi già condotta a morte, / pur rimirando un bel sembiante umano. *Tasso*, 11-11-755: L'amore che s'invicchia senza conseguir il suo fine, diventa fiero per lunga passione e s'incrudelisce, per così dire, ne' tormenti; ma quello il quale è possessore de la cosa amata è piacevolissimo oltre tutti gli altri, e non è ucciso dal piacere, come alcuni credono, ma conservato il più de le volte. *Massini*, III-277: Dafne mentre bevea, / col dolce labro e rugiadoso impressa / soave nota in bel distallo avea. / Da quella parte istessa / anch'io / ... trassi nectar divino, / ch'allor che sete in me d'amore spense, / sete d'amore accense. *Marino*, 240: L'alme, d'amor rapite, sen van felici e liete / nel fonte del diletto a trar la sete. *Idem*, 298: Ah non sia sì leggera / vergine mai, che creda / a lusinghe ed a vezzi / di giovane importuno, / che mentre il desir ferve / tutto promette e giura; / ma tosto ch'adem-pito / ha l'ingordo appetito, / passa l'amor né cura / sacramento né patto. *Morando*, III-226: Agghiacciata il cor fra tanti ardori, / bella parca d'amor, flava insieme / ricche spoglie a le membra e lacci ai cori. *Testi*, I-234: Chi tra l'auree catene / di crespa chioma avvolto / sogna mille d'amor insanie e fole. *Sempino*, III-206: Tutta amor, tutta scherzo e tutta gioco, / il suo vermiglio crin Lidia sciogliea. *Idem*, III-214: Ecco, vostra mercè, non più sospiro, / ch'è se gran tempo io sospirai d'amore, / quanto già sospirai, tanto respiro. *Muscettolo*, III-387: Già l'amor mio ogni altro amore eccede. *Marchetti*, 2-261: Poiché di mezzo al fonte / dolce d'amore, un non so che d'amore, un non so che d'amoro / sorge, che fin tra' fiori ange gli amanti. *Dotti*, III-251: Io di goder da scherzo ancor mi vanto; / che raro in donna io v'ero amor trovai. *Rolli*, 534: Con amore amor si paga: / questa legge i cuori appaga; / e natura in noi l'imprime. *C. I. Frugoni*, 683: Sarebbe del cor pace / quell'amor, che fa penar, / se quel bello, che ne piace, / imponesse il riamar. *Metastasio*, 600: Mancò l'antico ardore, / e son tranquillo a segno, / che in me non trova sdegno / per mascherarmi amor. / Non cambio più colore / quando il tuo nome ascolto; / quando ti miro in volto / più non mi batte il cor. *Goldoni*, VIII-303: Il matrimonio non è che un contratto. Se c'entra l'amore, è una cosa di più. *Leopardi*, 4-47: Ad atti egregi è sprone / amor, chi ben l'estima. *Idem*, 9-59: Tu cui lungo / amore indarno, e lunga fede, e vano / d'impiacato desio furor mi strinse. *Idem*, 17-100: Due cose belle ha il mondo: / amore e morte. *Idem*, 21-48: Da chiuso morbo combattuta e vinta, / perivi, o tenerella. E non vedevi / il fior degli anni tuoi; / non ti molevera il core / la dolce lode / o delle negre chiome, / o degli sguardi innamorati e schivi; / né teo le compagne ai dì festivi / ragionavan d'amore. *Idem*, II-754: Questa eccessiva moderna spiritualizzazione dell'amore... chiamiamo amore sentimentale. *Nievo*, 123: E l'amore a dieci anni è tanto eccessivo come ogni altra voglia in quella età fiduciosa che non conobbe ancora dove stia di casa l'impossibile. *Idem*, 144: L'amore è una legge universale che ha tanti diversi corollari, quante sono le anime che soggiacciono a lui. Per dettarne praticamente un trattato completo converrebbe formare una biblioteca nella quale